

SULLA CLAUSOLA *FLOOR* NEI CONTRATTI DI MUTUO

DI FILIPPO SARTORI
PROFESSORE NELL'UNIVERSITÀ DI TRENTO

SOMMARIO: 1. Introduzione al problema. – 2. Esclusione del giudizio di vessatorietà. – 3. Funzione remunerativa degli interessi compensativi. – 4. *Interest rate floor* e funzione di protezione dalla fluttuazione dei tassi. – 5. (*Segue*): la clausola *floor* è un derivato incorporato. – 6. I nuovi confini tra squilibrio normativo e squilibrio economico: *Inhaltskontrolle* alla luce della decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 30 aprile 2014. – 6.1. La clausola *floor* va sottoposta a controllo. – 7. Criteri di giudizio. – 8. Il controllo di trasparenza: la disciplina (residuale) delle operazioni e servizi bancari di cui al Capo I, titolo VI del t.u.b. – 9. (*Segue*): Il criterio della prevalenza delle finalità. – 10. La disciplina di trasparenza applicabile in forza dello *status* di contraente-consumatore: la sentenza del Tribunale Supremo, 9 maggio 2013. – 11. (*Segue*): modelli di trasparenza e condizioni economiche.

1. Il tema della “trasparenza dei prodotti bancari” ha trovato una nuova declinazione di parte speciale. Previsto nella prassi, il contratto di mutuo a tasso variabile si accompagna sovente ad una clausola *floor* che prevede un limite al di sotto del quale gli interessi compensativi non possono scendere. Impropiamente percepita come innocua dalla clientela e del tutto ignorata dalla letteratura specialistica ha dimostrato, nell'oggi, la sua influenza. Lo testimonia l'attenzione al tema da parte dell'Arbitro Bancario Finanziario. Lo testimonia, non meno, il procedimento istruttorio avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato volto ad accertare la presenza di una possibile intesa restrittiva della concorrenza nella determinazione dei tassi applicabili ai mutui fondiari¹.

Nel suo riflettersi sui contratti di finanziamento la clausola *floor* viene ad assumere in sé le problematiche che segnano l'agire dei contraenti nel bancario: prima fra tutte quella della protezione della domanda, che nell'archetipo della trasparenza trova una prima soluzione. Il discorso si mostra però aperto e procede lungo diverse direttive che ci conducono alla disciplina delle vessatorie, nonché ai contratti derivati così detti incorporati.

In prima analisi il fenomeno va analizzato sotto la lente delle decisioni di politica monetaria che hanno spiegato un costante calo, a partire dalla fine del

¹ Con Provvedimento n. 24897 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il 7 maggio 2014 ha avviato procedimento istruttorio nei confronti di sei banche operanti nelle province di Bolzano e Trento finalizzato ad accertare la presenza di una possibile intesa restrittiva della concorrenza nella determinazione dei tassi pavimento applicabili ai mutui fondiari il cui ammontare è stato fissato nell'identica misura del 3%. Con Provvedimento n. 25272 del 2 febbraio 2015 il procedimento è stato esteso nei confronti di altri istituti di credito.